

Terremoto nella pubblica amministrazione: arriva la produttività informatica

Lo Stato farà gli acquisti on-line

Amato: «Risparmieremo 35-40 mila miliardi»



Il premier Giuliano Amato

nologie informatiche, avranno contribuito a ridurre le spese della Pubblica amministrazione. L'annuncio di Amato arriva nell'imminenza dell'avvio delle trattative del contratto per circa 3 milioni di dipendenti pubblici e in qualche modo prefigura una delle strade che il governo intende seguire nel confronto con i sindacati.

Il presidente del Consiglio ha inaugurato ieri alla Fiera di Roma il Forum della pubblica amministrazione con un intervento brillante, pieno di suggestioni e spunti personali. A cominciare dal racconto del proprio approccio alle tecnologie informatiche. Per far capire che chiunque, a qualunque età, può accostarsi al mondo della comunicazione elettronica, Amato ha raccontato: «Io sono un normale appartenente alla terza età e sapete quando ho iniziato ad "aggeggiare" con questa roba? Tre anni fa. Quando, avendo perso ogni ufficio pubblico, mi affrettai a lavorare da solo: non mi ci è voluto

capiti, tanto è vero che il governo è nato».

Il punto di partenza della riflessione di Amato è stata «l'attuazione tuttora incompiuta» di una norma dell'ultima Finanziaria, in virtù della quale è possibile organizzare l'acquisto di beni e servizi da parte della pubblica amministrazione, in particolare di quelli standardizzati, mettendo "on line" i fornitori che hanno le caratteristiche adeguate e consentendo a ciascuna amministrazione di fare gli acquisti sulla base dell'offerta migliore».

Secondo Giuliano Amato seguendo questa strada «si fa prima e meglio» e «si guadagnano fior di miliardi». È stato il ministro della Funzione Pubblica Franco Bassanini a quantificare il possibile risparmio: «Tra i 35.000 e il 40.000 miliardi». Una cifra enorme che naturalmente non si può raggiungere dalla sera alla mattina, ma attraverso un affinamento delle capacità di lavoro dei dipendenti pubblici.

«È essenziale - ha spiegato Amato - che i dipendenti pubblici collaborino attivamente e che prendano dimestichezza con le nuove tecnologie informatiche» e per offrire uno stimolo, il presidente del Consiglio ha fatto baluginare la possibilità di aumenti retributivi «ad hoc», legati cioè alla produttività informatica: «Quanti più miliardi si risparmiano - ha detto Giuliano Amato - tanto più una parte di essi potrà essere accantonata per i fondi dei trattamenti integrativi, in modo da redistribuirli a chi - funzionari, dipendenti o dirigenti - ha contribuito a migliorare la produttività della macchina».

E il capo del governo lo ha detto papale papale: «Noi che governiamo la macchina, possiamo fare uno sforzo per realizzare più risparmi, ma chi li deve attuare se ne può mettere in tasca una parte».

Certo, la macchina amministrativa deve migliorare anche nell'offerta dei servizi ai citta-

E una parte dei soldi potrebbe finire ai dipendenti pubblici che aiuteranno a ridurre le spese

Anche le Regioni e i Comuni potranno chiudere gli appalti sulla base delle offerte migliori

ROMA

Giuliano Amato lo accompagna con una raffica di battute e di aneddoti («il mio governo è potuto nascere grazie all'e-mail...»), ma alla fine l'annuncio del presidente del Consiglio è significativo: lo Stato si prepara a risparmiare decine di migliaia di miliardi grazie agli acquisti "on line" di beni e servizi. E parte di questi risparmi potrebbero essere redistribuiti a quei dipendenti pubblici che, attraverso le tec-

molto e ora padroneggia tutta questa roba qui».

E per chiudere il racconto autobiografico, Amato ha spiegato - con una punta di paradosso - come sarebbe nato il suo governo: «Mi hanno anche sfottuto perché ho fatto nascere un governo per e-mail... In qualche modo è vero perché dovendo discutere i programmi con i gruppi della maggioranza a Pasqua e Pasquetta, ho avuto uno scambio per e-mail. E ci siamo

dini e dunque, per Amato, lo «sportello unico deve diventare un vero sportello unico», anziché il «solito girotondo intorno al mondo». La macchina statale deve affrettarsi a mettere a punto il suo motore anche perché gli italiani stanno imparando ad usare le nuove tecnologie informatiche: «Gli italiani - ha detto Amato - già comprano e vendono online i titoli di Stato, risparmiando e guadagnando». [r.r.]

